



Riva del Garda

Ciclovia, Trento approva il collegamento Riva-Torbole

Finanziato da Pnrr e fondi propri per oltre 4 milioni di euro

di **Chiara Turrini**

RIVA La Provincia ha approvato il progetto per l'unità funzionale 18 della Ciclovia del Garda, quella che collega via Giacomo Cis - all'estremità ovest di Riva del Garda - e il lungolago di Torbole, fino allo scalo di Navigarda. La determina tecnica prevede uno stanziamento di oltre quattro milioni di euro, ripartiti su due lotti progettuali. Questo progetto però non contiene una parte molto contestata del collegamento, ossia il collegamento tra Porto San Nicolò e la spiaggia della Baia Azzurra, sul comune di Arco: «rimandata ad un successivo provvedimento», perché gli approfondimenti richiesti sul piano idrogeologico non sono compatibili con le scadenze del Pnrr, che finanzia per gran parte l'opera.

Restano fuori dai quattro milioni di euro i tratti di confine fino alla Lombardia e quelli urbani, di competenza del Comune di Riva del Garda.

Urgente

L'accesso ai fondi del Pnrr è, anche in questo caso, strettamente vincolato alle tempistiche. La determina arriva all'inizio di dicembre, a meno di un mese dalla scadenza dei termini. Ecco perché ora la Provincia dovrà aggiudicare i lotti dei lavori entro il 31 dicembre (si sceglierà la procedura negoziata). Non solo, Roma ha stabilito che entro il 30 giugno del prossimo anno si debba certificare l'esecuzione avvenuta di almeno il 20% dei lavori, mentre l'intera unità funzionale dovrà essere consegnata a residenti e turisti entro e non oltre il 30 giugno del 2026.

Il progetto

Il progetto esecutivo interessa tre comuni: Riva, Arco e Torbole. In sostanza, prevede la realizzazione di nuovi tratti di ciclopedonale, dove assenti, «nonché la sostituzione o l'ampliamento di tratti esistenti, - si legge nella delibera - per garantire gli standard e soprattutto per garantire un adeguamento dei materiali di finitura in ambiente urbano. Verranno utilizzate pavimentazioni in porfido, che permetteranno due flussi separati, pedoni-bike, caratterizzati dall'uso di cubetti ad archi concentrici - come tradizionali marciapiedi nel centro storico di Torbole e Riva - ed a lastra a correre per la parte ciclabile, con

● La Provincia dovrà aggiudicare i lotti dei lavori entro il 31 dicembre (si sceglierà la procedura negoziata). Non solo, Roma ha stabilito che entro il 30 giugno del prossimo anno si debba certificare l'esecuzione avvenuta di almeno il 20% dei lavori, mentre l'intera unità funzionale dovrà essere consegnata a residenti e turisti entro e non oltre il 30 giugno del 2026.

Il sindaco Morandi



«La viabilità cambierà»

Il sindaco di Nago Torbole Gianni Morandi descrive l'impatto della ciclovia: «Qui saranno necessari grandi cambiamenti in direzione di maggior sicurezza e vivibilità».

la sola separazione orizzontale tramite cordonata in porfido posata a raso della pavimentazione.

Maxi intervento a Torbole

Torbole, i cui centro storico e lungolago hanno dimensioni ridotte rispetto a Riva, sarà la frazione dove i cambiamenti portati dalla Ciclovia saranno più evidenti, e dove da più tempo si lavora per preparare il paese a questa novità. «Sono anni che lavoriamo per chiudere via Matteotti al traffico dei mezzi pesanti - spiega il primo cittadino di Nago Torbole Gianni Morandi - perché l'opera della Ciclovia dovrà inserirsi in un contesto urbano di flussi veicolari ma in sicurezza». No ai tir, limite dei 30

No ai Tir, limite dei 30 all'ora, nuova pavimentazione e lungolago ampliato dal molo Navigarda al porticciolo

Riva | La reazione del comitato allo stop del progetto di viale Rovereto

«Sant'Alessandro, più garanzie»

RIVA L'approvazione del Documento unico di programmazione (Dup) - riapprovato nell'ultima seduta di consiglio comunale ma senza l'impegno di spesa per la rivoluzione di viale Rovereto - lascia ben sperare gli oltre 400 iscritti al Comitato Tutela Territorio Sant'Alessandro, che da tempo si battono affinché la chiusura alle auto della via degli hotel non sia un boomerang pronto a tornare indietro e schiantarsi sulla vivibilità della frazione residenziale di Riva del Garda. Di fatto, tale rivoluzione viabilistica è legata alla realizzazione di un tratto di ciclovia di competenza del Comune, quello lungo viale Rovereto, che implica la chiusura ai veicoli almeno in un

senso di marcia. In questo modo però, tutte le auto confluirebbero a Sant'Alessandro lungo via Brione, per poi rientrare a Riva oppure disperdersi nell'Alto Garda. «Quella della vivibilità rispetto ai flussi di traffico non è una questione che riguarda solo noi di Sant'Alessandro - spiega il presidente del comitato, Paolo Copat - non si tratta solo del nostro giardinetto, ma interessa tutte le frazioni, fino al Grez, e non solo le frazioni rivane». Copat, a nome del comitato, sottolinea la positività dell'approvazione del Dup senza l'impegno di spesa per viale Rovereto, un atto che rispecchia quanto garantito nelle scorse settimane dall'amministrazione comunale

di Riva del Garda, sindaca Cristina Santi in primis (aveva dato la sua parola, «garanzia personale», che nulla sarebbe stato cambiato subito). «E oggi - continua Paolo Copat - secondo lo statuto del nostro Comitato, il nostro impegno continuerà, sempre all'insegna di un confronto propositivo con fli amministratori. Vogliamo ora proporre nuove iniziative anche a livello sovracomunale, per sollecitare il massimo confronto e condivisione anche tra diverse amministrazioni comunali. Perché il problema del traffico non è di un solo comune, e solo insieme si può trovare una soluzione che sia condivisa e che tuteli la vivibilità dei quartieri, oltre alle presenze turistiche».

all'ora, nuova pavimentazione e lungolago ampliato. Dal molo Navigarda al porticciolo di Torbole, il marciapiede sarà allargato verso il lago, spostando più in là, di fatto, gli scogli che oggi lo delimitano. Anche il ponte sul Sarca, a Torbole, sarà oggetto di un «lifting», con una nuova struttura - verosimilmente in acciaio e cemento - che si accosterà all'esistente ma sarà dedicata alle bici. «In conferenza dei servizi la Provincia ha accolto le nostre richieste per quanto riguarda la collocazione della Ciclovia a Torbole, non sul lungolago e non in una corsia unica separata ma adiacente alla sede stradale - continua il sindaco Morandi - per questo sarà molto importante lavorare sull'intera viabilità cittadina, non solo sulla ciclovia. La ciclovia a Torbole sarà «diffusa» perché solo così riusciremo a consentire la sicurezza di bici e pedoni, dato il numero elevato di attraversamenti pedonali».